



Eppure si tratta di fatti che a volte hanno cambiato la faccia del mondo

Quei momenti di passione in un'alcova tra un potente e la sua protetta e amante

# Quando la storia si fa anche a letto

## Sesso e potere, quante dolci "sirene" ai tempi del Papare

STEFANO CLERICI

**A**LTRO che gossip. Altro che relazioni costruite o inventate, con l'aiuto di qualche foto rubata (o fatta volutamente rubare), solo per far parlare di sé, magari per far pubblicità a un film, a una fiction tv, a un libro o quant'altro fa mercato. Questa è storia vera. La storia che i nostri ragazzi leggono anche sui libri di scuola, forse in maggioranza "purificati" da certe particolari situazioni o maligne allusioni. Ovvero, testi ripuliti da certi piccanti retroscena, in nome di un anacronistico comune senso del pudore. Eppure, si tratta di avvenimenti che a volte hanno cambiato la faccia del mondo e che magari sono stati figli (mai parola fu più azzeccata di questa), di un momento di passione in una alcova, di un incontro intimo nei luoghi più strani, tra un Potente e la sua Protetta. O amica. O amante.

Il tabù è caduto da tempo. L'harem non è mai stata prerogativa esclusiva dei Signori d'Oriente. Anche in Occidente c'erano le cosiddette favorite, di nobili e sovrani: una lista che vedeva spessissimo nuovi nomi che si aggiungevano e, qualche volta, anche nomi che venivano depennati (per lo più per motivi anagrafici). Così facevan tut-

ti. E così facevano anche i principi della Chiesa, cardinali, pontefici in carica e aspiranti tali. Se quello della puttana - o amica intima o nipote prediletta o fanciulla da proteggere, chiamatela un po' come volete - è, come si usa dire, il mestiere più antico del mondo, perché mai la Curia romana, per secoli protagonista della storia universale, doveva restare sorda al richiamo di queste sirene? Avrebbe voluto dire rinun-

ciare a uno dei piaceri della vita e a uno dei privilegi del Potere. Ma come si poteva respingere il fascino di donne come Olimpia Maidalchini o madame de Pompadour o della contessa di Castiglione? Certo, sarebbe stato meglio astenersi da simili abitudini. E non solo perché così è stabilito dalla sacre scritture. Ma anche perché il papa, specie in quei tempi, aveva già tali e tante incombenze che, come spiegava il grande

Giuseppe Gioachino Belli in un suo sonetto del 1831 (intitolato, appunto, "er papa") sarebbe stato un bel problema - non solo per lui - avere la possibilità di mettere su famiglia. Scriveva, infatti, il poeta: "Iddio non vò ch'er papa piji mojje! Pe nun mette a sto monno antri papetti! Sinnò a li cardinali, poveretti! je resterebbe un cazzo da riccoojje".

Ma scherzi, satira e ironia a parte, questo libro di Claudio Rendina è un affascinante reportage storico su quell'intreccio tra amore, passione, sesso e potere che possiamo dire ci accompagna dalla nascita dell'umanità. Avventure galanti, cuori e teste perdute, regali milionari. E, neppure con grandi differenze. Se ci pensiamo bene, dagli scandali a luci rosse sono usciti indenni tanto papa Borgia quanto Bill Clinton.



il saggio

**CLAUDIO RENDINA**  
Cardinali e cortigiane  
Newton  
Compton  
Euro  
14,90

